

# FIRENZEVIOLA

mensile di critica e approfondimento calcistico  
n° 9 - aprile / maggio 2014

magazine

- **Snap Shot FV**  
**SPECIALE COPPA ITALIA**
- **Giornalista del Mese**  
**ALESSANDRA GOZZINI**
- **Lady Viola**  
**ELISA SERGI**
- **Glorie Viola**  
**GIANCARLO ANTOGNONI**

# QUESTA È FIRENZE!



di Tommaso  
**LORETO**

# DOPO LA COPPA, I NODI VENGONO AL PETTINE

**C**i vorrà un po' a scrollarsi di dosso i fastidi della serata di Coppa Italia. Ma di questo passo ci vorrà molto di più a capire dove andrà la Fiorentina nella prossima stagione. Perché se è vero che la società aveva procrastinato a dopo la coppa la maggior parte delle scelte programmatiche per il futuro, è altrettanto vero che mai come adesso i nodi vengono al pettine. Proprio mentre la Fiorentina dimostra di aver lasciato la testa nella capitale a giudicare dal capitombolo interno contro il Sassuolo. Squadra svuotata, priva di motivazioni, una difesa che definire allegra è un eufemismo. Nel mezzo un Montella sempre più diretto nelle dichiarazioni e un bel po' di rinnovi che saranno anche una formalità come da più parti si sente dire, ma che per il momento restano in stand-by. Come nel caso di Borja Valero, o di Gonzalo Rodriguez, ad oggi ancora tenuti a bagnomaria in attesa che qualche nodo più impellente venga sciolto. Su tutti il futuro di Cuadrado, fenomeno sulla bocca di mezza

Europa e secondo gli spagnoli anche già in accordo con il Barcellona per la prossima stagione con buona pace delle altre pretendenti come il Bayern Monaco. Eppure, tornando proprio al Montella pre Sassuolo, la ricetta sembrerebbe semplice e di facile realizzazione. Trattenere i più forti, inserire qualche ulteriore tassello che rinforzi la rosa e copra qualche falla, e alzare l'asticella delle ambizioni. Montella, che certamente di mercato ne ha fatto chiarezza, ha già inteso e sta aprendo che oggi si brano



foto Federico De Luca

«Il rientro di Rossi resta la nota più lieta, anche per la Nazionale di Prandelli»

no portare con sé inquietanti analogie con il passato. In fondo la ricetta dell'Aeroplanino sembra male-simile a quella proposta da Prandelli prima con Diego Della Val-materializzasse l'im-vedibile separa-E se il tecnico si ritrova perciò paradossal-mente di fronte a un bi-guado lo stesso Daniele Pradè non naviga in acque più serene. Il diesse, così si dice, rinnoverà quasi certamente con la Fiorentina ma soltanto per un anno, vista anche qualche frizione interna evidentemente mai del tutto suturata con il passare dei mesi. Pensare che il dirigente in questione è stato il principale autore di operazioni di mercato come quelle che hanno visto arrivare a Firenze Rossi e Gomez stride e non poco con l'incertezza che sembra regnare sovrana, anche a causa di un c.d.a. di vitale importanza che da settimane non fa altro che slittare. Non è slittato, invece, il rientro di "Pepito" Rossi, probabilmente la nota più lieta di questo finale di stagione che rischia di diventare persino amaro (sia chiaro che, visti gli infortuni, un quarto posto con finale di Coppa Italia ed eliminazione dagli ottavi di Europa League contro la Juve resta bottino importante). Qualche minuto contro il Napoli, poi la palla buona contro il Sassuolo, e infine anche un'occasione che avrebbe cambiato volto alla partita contro la squadra di Di Francesco. Rossi è (di nuovo) tornato, e sarà complicato lasciarlo fuori dalla comitiva in partenza per il mondiale. Perché quando la forza di volontà incontra il talento, come nel caso di Rossi, non c'è sfortuna che tenga, la sua classe resta più forte di tutto e, probabilmente, l'arma più pericolosa a disposizione di Cesare Prandelli.



**Editore:**  
TC&C srl  
**Sede Centrale, Legale ed Amministrativa**  
Strada Setteponti Levante, 114  
52028 Terranuova B.ni (AR)  
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

**Sede Firenze**  
Via da Pordenone 12, Firenze  
Tel. 055 3994336 | Fax 055 5058133

**Direttore Responsabile:**  
Tommaso Loreto  
tommasoloreto@firenzeviola.it

**Hanno collaborato:**

Sonia Anichini, Iacopo Barlotti, Tommaso Bonan, Stefano Borgi, Samuele Brandi, Lorenzo Di Benedetto, Andrea Giannattasio, Patrizia Iannicelli, Pietro Lazzerini, Daniel Uccellieri.

**Fotografi:**

Federico De Luca, ImageSport, Giacomo Morini.

**Per la pubblicità su FVMagazine**  
contattare il nostro

**Responsabile Commerciale:**  
Francesco Verre  
commerciale@firenzeviola.it  
+39 3346679902

**Realizzazione grafica:**  
TC&C srl

FIRENZEVIOLAmagazine

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica FirenzeViola.it  
Copyright © 2013 FIRENZEVIOLA.it  
Tutti i diritti riservati - Testata giornalistica  
Aut.Trib. Ar n° 2/07 del 30/01/2007  
Partita IVA 01488100510

Nato nel 1976, è direttore responsabile di FirenzeViola.it. Collaboratore del quotidiano La Nazione, è una delle voci di punta dell'emittente toscana Radio Blu di cui è esperto di calcio-mercato.



- 3 copertina  
**Speciale Coppa Italia**
- 7 **Snap Shot FV**
- 21 **Tuttomercato**  
glorie viola
- 25 **Giancarlo Antognoni**  
settore giovanile
- 32 **Focus Primavera**  
l'intervista
- 34 **Andrea Seculin**  
giornalista del mese
- 38 **Alessandra Gozzini**  
lady viola
- 44 **Elisa Sergi**  
sport firenze
- 50 **Calcio Storico Giovanile**
- 62 **La Recensione**



# Una finale di Coppa senza calcio. E senza Stato.

*A Roma il Napoli batte la Fiorentina 3-1, ma a perdere non è solo il calcio.*

di Tommaso Loreto - foto Image Sport

**Q**uel che è successo a Roma non è una novità. In fondo, avevamo già visto una tifoseria invadere il campo pretendendo d'interrompere una partita. Credevamo certamente di aver visto più o meno di tutto, almeno così pensavamo fino a quando è poi capitato. Ma sbigottimento a parte non è difficile ricordare episodi precedenti a quelli della finale di Coppa Italia. La guerriglia e gli scontri fuori dallo stadio, i feriti (alcuni come **Ciro Esposito** in modo gravissimo per un colpo di pistola), le sceneggiate di un sistema incapace e di uno Stato latitante al cospetto di un personaggio elevato a unico giudice della serata. **Genny a'Carogna**, il capo ultrà napoletano balzato



GUARDA VIDEO

«vicende che portano con loro la stessa, consueta, tipica connotazione italiana dell'impunità e della ripetizione destinata ad avere nuovi capitoli in futuro»



alle cronache e ritratto in ogni angolo del mondo, questa la cronaca di come si è preso la scena che doveva invece spettare a 70 mila tifosi. Niente di nuovo, però, sotto il sole, anzi, sotto i riflettori dell'Olimpico. A freddo, d'altronde, tutto è più chiaro. Perché emergono i dettagli e le ricostruzioni si fanno più nitide. Come nel caso di "Gastone" - così è soprannominato Daniele De Santis identificato come l'autore degli spari che hanno quasi ucciso Ciro Esposito - che era in campo quando il derby di Roma del 2004 fu fermato per la notizia (fortunatamente falsa) di un bambino morto fuori dal-

lo stadio. Uno che già 8 anni prima si era messo in luce in una trasferta a Brescia finita in guerra a colpi d'ascia. Niente di così diverso se rapportato al curriculum penale di Gennaro De Tommaso al secolo Genny a'carogna, già salito alla ribalta mediatica in occasione di una recente trasferta in Champions a Londra contro l'Arsenal. Anche in quella circostanza, per inciso, Genny rubò svariati primi piani a quanto poi avvenne in campo finendo sui tabloid inglesi. Vicende già vissute, come quella di un summit sotto una pioggia di razzi e petardi che hanno ferito un vigile del fuoco. Incontro, quest'ul-

« Quel che è successo a Roma non è una novità. In fondo, avevamo già visto una tifoseria invadere il campo pretendendo d'interrompere una partita »

timo, che lo stesso Questore di Roma ha poi preferito minimizzare, con uscite per lo meno discutibili sulla presunta bontà della scelta presa in 45 minuti di caos, mentre nessuno si peritava di informare gli altri 70 mila spettatori. Figuriamoci le massime autorità dello Stato, rimaste inebetite in tribuna a osservare silenziosi lo spettacolo. Di inedito c'è, semmai, quanto accaduto nella tifoseria viola. Prima invitata a non tifare dai dirigenti viola costretti a fare buon viso di fronte a cattivo gioco, poi costretta al tono dimesso con metodi più diretti dagli stessi tifosi viola (reduci da presunti accor-

di con i napoletani), infine libera di dimostrare l'assoluta civiltà di non raccogliere le provocazioni a fine gara e andarsene. Tre giorni dopo la serata di Roma, i tifosi in questione, hanno chiesto scusa aprendo scenari tutti da decifrare su quello che sarà il futuro della Curva Fiesole. Ma escludendo quest'ultima vicenda, tutte quelle vissute nella giornata di sabato 3 maggio a Roma portano con loro la stessa, consueta, tipica connotazione italiana dell'impunità e della ripetizione destinata ad avere nuovi capitoli in futuro. L'impunità dei personaggi che, pur già conosciuti, continuano a



GUARDA VIDEO

« Di inedito,  
semmai, c'è  
quanto  
accaduto  
all'interno della  
tifoseria viola »

girare tranquillamente a piede libero e la ripetizione di situazioni che col calcio non hanno niente a che fare. Ma che, come nel caso dei fischi di uno stadio intero all'inno nazionale, testimoniano semplicemente la condizione allo sbando di uno Stato che non solo osserva impotente come accaduto ai suoi rappresentanti in tribuna a Roma, ma che non si sa più cosa ci stia a fare.

COPPA ITALIA, FIORENTINA-NAPOLI 1-3

# FIRENZE HA VINTO

di Andrea Giannattasio - foto Federico De Luca e Image Sport



GUARDA VIDEO

In qualsiasi modo la si voglia vedere, Firenze ha vinto. Nel tifo, nella passione e nell'entusiasmo che ha dimostrato al di là della sconfitta del 3 maggio. La testimonianza

più bella, più viva sono i 30.000 cuori viola dell'Olimpico che hanno assistito alla cocente sconfitta contro il Napoli nella finalissima di Coppa Italia. Un ko che pesa ancora come un macigno ma che senza dubbio ha comunque permesso di conoscere

all'Italia e al mondo intero la passione dei tifosi della Fiorentina. Un'armata invincibile, che anche nei momenti di difficoltà sarà sempre dalla parte della squadra viola. Perché dopo l'esodo nella Capitale, erano in 5.000 le anime gigliate che nemmeno 24

ore dopo la delusione più cocente dell'anno stavano assistendo all'allenamento a porte aperte all'interno del Franchi. Solo applausi e tanti cori: uno slogan per il calcio pulito. E' così che Firenze sa reagire ai cazzotti più forti. E non potrebbe essere altrimenti.





Stadio Olimpico







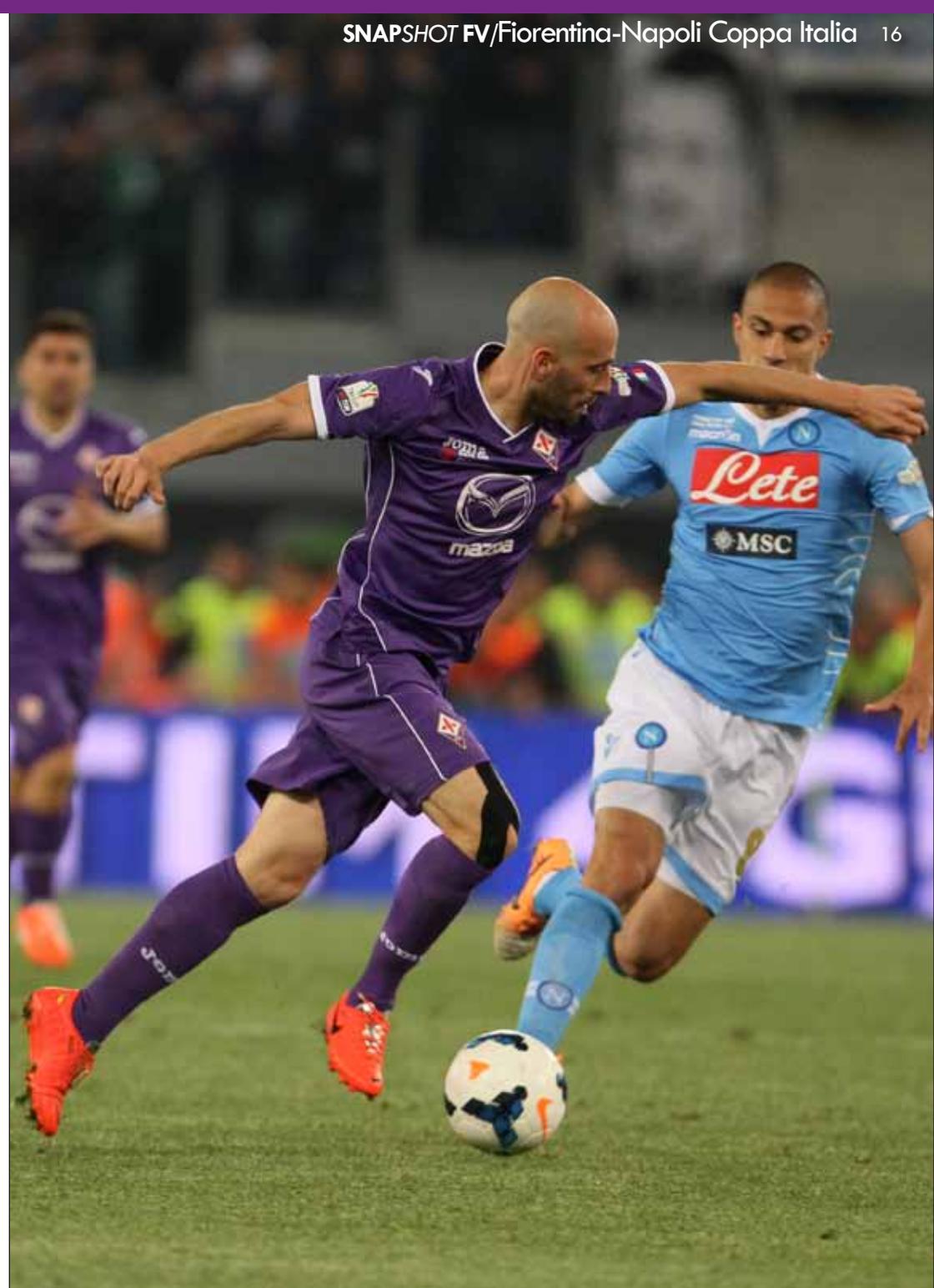




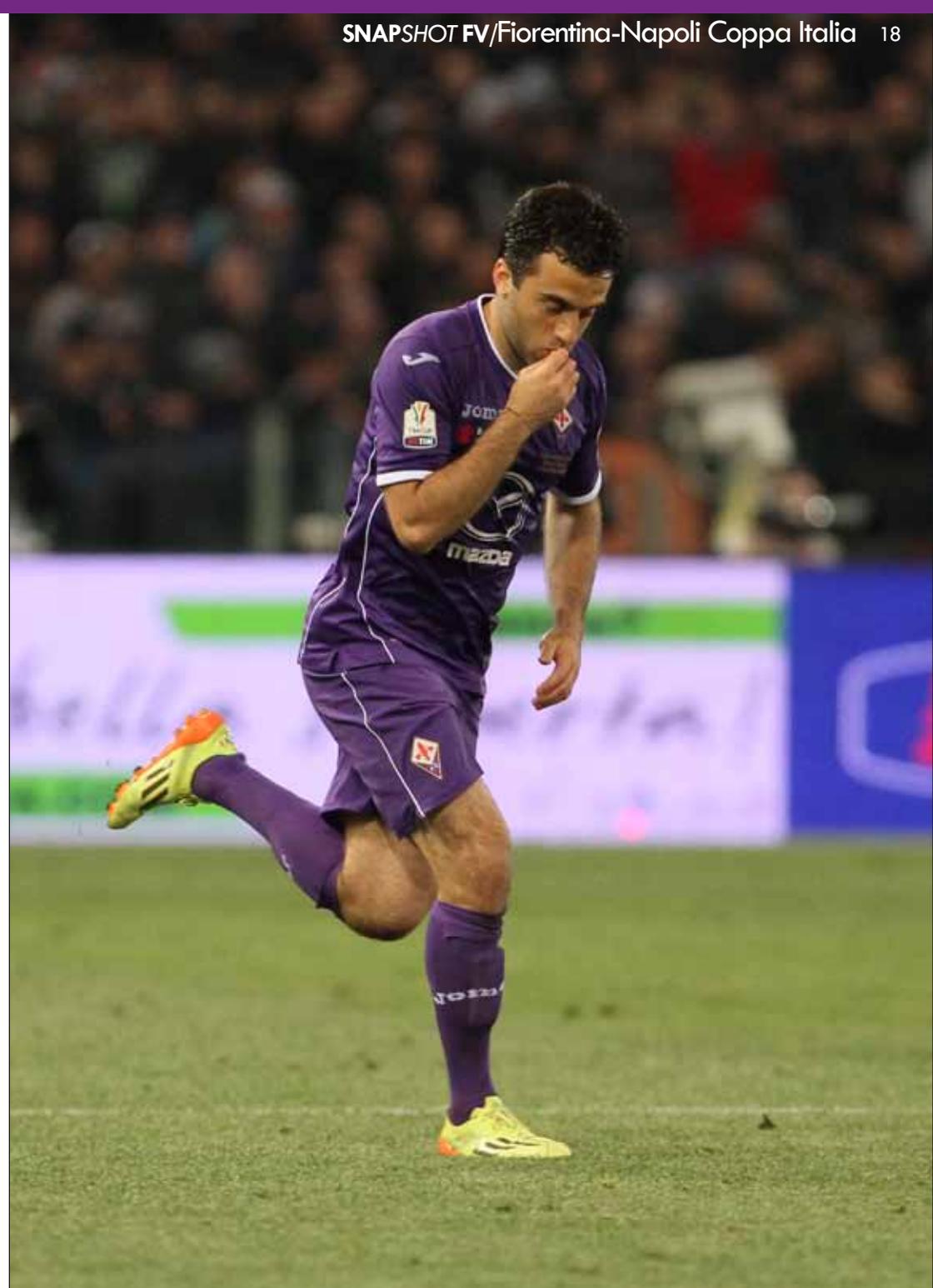
CUP TIM TIM CUP TIM TIM









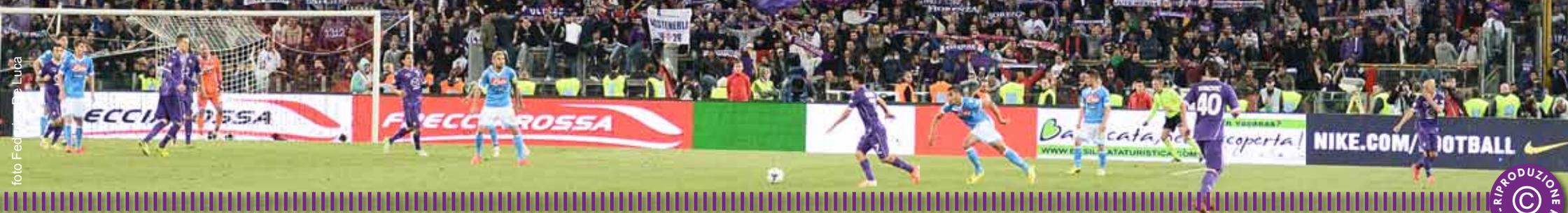




 <b>1</b> 27' VARGAS	 TEMPO DI GIOCO <b>90</b>	 <b>3</b> 11' INSIGNE 16' INSIGNE 90' MERTENS
----------------------------	---------------------------------	---

Stadio Olimpico

foto: Fed. Luca



# EVOLUZIONE VIOLA, DAI DELLA VALLE AL MERCATO

IVAN ZAZZARONI  
SVELA IN  
ESCLUSIVA A  
FV MAGAZINE  
I SEGRETI DEL  
MERCATO VIOLA.



di Samuele Brandi

**V**

olto noto della Tv e giornalista affermato Ivan Zazzaroni, classe 1958, ha diretto in passato settimanali del calibro del Guerin Sportivo e Autosprint, è stato per nove anni caporedattore del quotidiano Corriere dello Sport - Stadio, editorialista del quotidiano Libero (fino al 2012) dal 2004 conduce "Deejay Football Club" in onda su Radio Deejay, il sabato dalle 12 alle 14 e per il quale sito gestisce anche un blog. In questo numero Zazzaroni ci ha concesso un'intervista per parlare di Fiorentina, dei Della Valle e soprattutto del mercato ormai alle porte:

Partiamo dall'inizio dell'era Della Valle in Fio-

**rentina, come valuta da allora ad oggi il cammino di questa importante famiglia alla guida della squadra gigliata?**

*“I Della Valle inizialmente molto motivati hanno scoperto nel tempo un mondo a loro sconosciuto, quello del calcio. Questa continua voglia di fare bene e prevalere li ha portati a mutare più volte il progetto in corsa imbattendosi come nel 2006 in situazioni a loro poco congeniali. Anche se Diego, dopo le vicende del 2006, ha abbandonato per un po’ il palcoscenico Fiorentina è grazie alla passione di Andrea se tutto il progetto ha continuato a vivere e migliorarsi. Andrea ha saputo combattere e farsi valere tornando a costruire*

*una squadra importante, una società solida e proiettata, senza paura, verso il futuro. A Firenze come in tante altre realtà si parla di un progetto legato al nuovo stadio, spero per il bene del calcio che non solo a Firenze questi progetti possano veramente realizzarsi. Uno stadio nuovo oggi non vuol dire solo modernità ed introiti ma anche stare al passo con i tempi e permettere al tifoso di seguire la propria squadra del cuore con più dignità”.*

**Come giudica il lavoro svolto da un allenatore giovane come Vincenzo Montella da quando è approdato in Fiorentina?**

*“Anche Montella era arrivato a Firenze all’inizio con un’idea di calcio diversa da quella di adesso ma, la sua bravura lo ha portato in corso d’opera a mutare la squadra e renderla, nonostante tutto, bella da vedere e difficile da affrontare. In quest’anno la sfortuna ha assalito la squadra gigliata costringendola in alcuni casi a scendere in campo anche senza attaccanti di ruolo, nonostante questo il gioco espresso dai ragazzi di Montella è stato sempre all’altezza delle aspettative. Di certo le assenze di Pepito e Gomez hanno pesato non poco sull’andamento della Fiorentina in questa stagione. Oltre ai Della Valle credo che i primi ad essere veramente contenti di mister Montella siano proprio i tifosi viola. Oggi il supporter gigliato sa di potersela giocare contro di tutti a viso aperto e senza paura consapevole del fatto che, la propria squadra, al massimo potrà lottare per il terzo/quarto posto in classifica”.*

**Parlando di mercato crede che la Fiorentina investirà ancora molto come già fatto nella scorsa sessione estiva?**

*“Conosco bene Pradè e so che in questa fase dell’anno lui ha già studiato a tavolino tutte le mosse di mercato importanti da fare. Non conosco bene Macia ma posso con sicurezza affermare che avere in società un uomo di mercato come Daniele Pradè è sempre una garanzia. Mi aspetto investimenti da parte della Fiorentina importanti ma non un colpo a sorpresa come la scorsa stagione con Gomez”.*

**Lei che conosce Pradè sa bene che non ha ancora firmato il rinnovo di contratto, rimarrà alla Fiorentina?**

*“Lo scorso inverno alcune sirene avevano portato Pradè e valutare un’ importante offerta da Milano sponda rossonera poi però, il ruolo che gli era stato offerto, si sarebbe rivelato in contrasto, in termini di responsabilità ,con Adriano Galliani e non se n’è fatto più di niente. Questa vicenda lo ha portato a*



valutare bene tutta la sua attuale situazione. Pradè è un uomo di calcio che a Firenze ha trovato la sua isola felice, la possibilità di sviluppare un progetto serio ed importante senza troppe pressioni mediatiche, ma soprattutto, con il totale appoggio della famiglia Della Valle. Sulla parola il rinnovo è stato già firmato manca solo una formale firma sul contratto”.

**Come crede che finirà la vicenda legata al talento gliato Cuadrado?**

“La Fiorentina e l’Udinese si sono già parlate da tempo per risolvere questa situazione, tra le due società esistono ottimi rapporti e nessuna

delle due ha voglia di chiudere la vicenda avviando una trattativa a tre. Per farla breve o la Fiorentina riscatterà completamente la quota di Cuadrado trovando un accordo economico con l’Udinese prima del mondiale oppure le due società si accorderanno per lasciare andare via il giocatore, solo ed esclusivamente, per un’offerta faraonica che potrebbe arrivare da una squadra estera. La vicenda Cuadrado probabilmente ci terrà compagnia per tutta la prossima estate soprattutto se il talento gliato avrà la possibilità di mostrare, al Mondiale brasiliano, tutta le sue incredibili qualità”.



# Giancarlo Antognoni FESTA DEL CAPITANO

*I 60 anni di Giancarlo Antognoni in tre momenti: la lettera ai tifosi, le "Chiavi della città", la cena esclusiva. Firenze viola c'era...*

di Stefano **Borgi** - foto **Federico De Luca**

**U**n giorno intero con Giancarlo Antognoni. Ventiquattr'ore insieme, per celebrare i suoi "primi" 60 anni. Per chi (come noi) vuol bene a Firenze ed alla Fiorentina, un traguardo che si compie, un sogno che si realizza. Si comincia alla mezzanotte di martedì 1° aprile 2014. No, nessuno scherzo, ci mancherebbe... Firenzeviola.it apre i festeggiamenti pubblicando la lettera aperta che Antognoni ha voluto indirizzare ai tifosi viola. E Giancarlo ha scelto proprio Firenzeviola per veicolare il proprio messaggio d'amore. Qualche stralcio per capire quanto sia profondo il sentimento... "Nel '78 la Juve offriva tanti soldi, mentre la



PLAY GALLERY



Fiorentina franava. Ma io non me la sono sentita di abbandonare la nave che affonda, e così sono rimasto". Oppure... "A Firenze sono cresciuto, sono maturato, mi sono realizzato come uomo e come calciatore. 60 anni, 40 di questi vissuti a Firenze. E allora, grazie a tutti. Con affetto, Giancarlo Antognoni". Con tanto di firma, come testimoniano le foto scattate a Coverciano. Insieme a tutto questo, la consegna della maglia personalizzata: "Antognoni, 10+50". Vale la pena raccontare un retroscena. Abbiamo la fortuna di contattare Antognoni dopo Fiorentina-Juventus di Europa League e mi scappa detto... "Sto

preparando una maglia celebrativa per i tuoi 60 anni, poi te la porto". Risposta: "No, no, così mi fai sentire vecchio. Io per i 60 anni non voglio fare nulla. Già c'è Renzi che ha organizzato una cosa in Palazzo vecchio, mi basta quella". Provo a controbattere... "Ok, facciamo una maglia col numero 10, e poi ci aggiungo un 50 accanto. Che dici? Ricordi Zamorano quando Ronaldo arrivò all'Inter? Per non rinunciare al numero 9 si fece cucire 1+8. Facciamo uguale per te, 10+50=60. Ok?" Dall'altro capo del telefono sento una risata, e capisco di avercela fatta. Così quella mattina a Coverciano,



insieme alla lettera, Firenzeviola mette a segno un altro colpo... La festa può cominciare.

**LE CHIAVI DELLA CITTA'** - Ore 16,30, Sala D'Arme di Palazzo Vecchio, conferenza stampa con Dario Nardella e (naturalmente) Giancarlo Antognoni. Soprattutto una magnifica torta con 60 candeline, tutta la famiglia riunita, giornalisti, addetti ai lavori. Per una volta nessuno scoop, nessuna domanda indiscreta, solo la voglia di festeggiare col mito di sempre. Eh già, perchè chi è nell'ambiente da qualche anno può dire





di essere cresciuto a... "pane ed Antognoni". Tutto il resto, come cantava qualcuno, è noia. La festa si sposta poi nel Salone dei 500. C'è il protocollo, c'è la televisione, c'è la consegna delle "Chiavi della città". Ci sono gli ex-viola, e c'è anche la Fiorentina di oggi: Pepito Rossi, Aquilani, Borja Valero. E poi Pradè e Macia in rappresentanza della società. Non c'è nessuno dei Della Valle, vogliamo chiamarla un'altra occasione persa? Ma tant'è... Oggi si festeggia, e basta. Ospite d'eccezione Gino Strada, che annuncia Giancarlo come testimonial della "Partita del Cuore", in programma a





Firenze il 19 maggio tra Nazionale Cantanti e la rappresentativa di Emergency. Sul palco anche Pupo, che intona una strofa di Firenze Santa Maria Novella: *“La colazione con i bomboloni, guai a chi parla male di Antognoni”* recita il testo. Niente da dire, è la pura verità, nessuno si può (e si è mai potuto) permettere di parlar male di Antognoni. Bravo Enzo Ghinazzi, in arte Pupo... hai fatto centro.

**LA FESTA DEL CAPITANO** - Ma non finisce qui. Questa è solo la parte istituzionale, Giancarlo ha riservato la serata ai suoi





amici più intimi, da trascorrere alla trattoria "Da Tullio". Paolo Bacciotti è il gestore del ristorante, Paolo è il padre di Tommasino, Paolo è il presidente della fondazione Tommasino Bacciotti. E quando la fondazione Bacciotti chiama, Antognoni c'è. C'è sempre stato, sempre ci sarà. E allora quale migliore occasione di unire le forze: una cena all'insegna dell'allegria, della sana voglia di stare insieme, con l'ospitalità di Paolo e della Fondazione Tommasino. Anche in questo caso Firenzeviola è presente e, attraverso le sue foto esclusive, sarà il testimone privilegiato di un evento assolutamente uni-



GUARDA VIDEO





co. Come i suoi protagonisti. Su tutti Cesare Prandelli. Anche il CT è sempre in prima linea quando c'è "Antonio". Poi Marco Masini, lo stesso Pupo, Gianfranco Monti, Paolo Vallesi. Ex-viola come Luciano Chiarugi, Lorenzo Amoruso, Massimo Orlando. Gli amici di sempre: Gianni De Magistris, Furio Valcareggi, Alessandro Bastagli, Michele Fratini. Fino al gran finale... Con Masini, Pupo e Vallesi presenti è possibile non finire in musica? E allora via al duet-



GUARDA VIDEO

to Prandelli-Antognoni sulle note di "Che sarà" e "Si può dare di più". Al termine torta e spumante per tutti, 70 persone che urlano il coro: "Unico 10, Antonio Unico 10", trasferendo la "Fiesole" da Campo di Marte a Montebeni. La signora Rita sempre bellissima che bacia il Capitano, i figli Alessandro e Rubinia felici come non mai che inneggiano ad un padre tanto famoso quanto semplice nell'animo. Auguri Capitano... è stato bello.


 di Iacopo  
**BARLOTTI**

# BABY VIOLA, ADESSO LE FINALI SCUDETTO

ANCHE I RAGAZZI DI SEMPLICI SI SONO DOVUTI ACCONTENTARE DELLA MEDAGLIA D'ARGENTO IN TIM CUP. ADESSO LA FASE FINALE DEL CAMPIONATO IN ROMAGNA.

**C**

ome per i grandi, anche la stagione della Primavera viola è passata dalla sconfitta in finale di Coppa Italia. A vincere il trofeo, al Franchi di Firenze, è stata infatti la Lazio

allenata da Simone Inzaghi, in una serata di inizio aprile davanti a migliaia di tifosi. Nella gara di ritorno la Fiorentina di mister Semplici doveva ribaltare la sconfitta (3-1) dell'andata, ma i biancocelesti si sono dimostrati più forti e sono riusciti a imporsi (4-2) anche a Firenze. Adesso però c'è la fase finale del campionato, la cosiddetta *final-eight* che mette in palio lo scudetto. La stagione regolare si è conclusa per i viola al secondo posto del proprio girone, con 64 punti (solo la Lazio, considerando anche gli altri due gironi, ha fatto meglio) frutto di 20 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte. I viola, qualificati con due giornate di anticipo, hanno chiuso il campionato con il 2-2 contro il Latina e adesso potranno ricaricare le pile in vista delle fasi finali che si disputeranno nelle prossime settimane in Romagna. Già qualificate, per il



Il tecnico della formazione primavera Leonardo Semplici

girone A, Torino e Juventus, per il girone B Chievo e Atalanta, per il girone C Lazio e Fiorentina. Le ultime due qualificate arriveranno dai playoff.

## CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO

### GIRONE C

Lazio	67
<b>Fiorentina</b>	<b>64</b>
Roma	57
Palermo	46
Catania	42
Napoli	39
Livorno	34
Bari	32
Reggina	32
Juve Stabia	30
Latina	24
Crotone	22
Trapani	15
Avellino	9





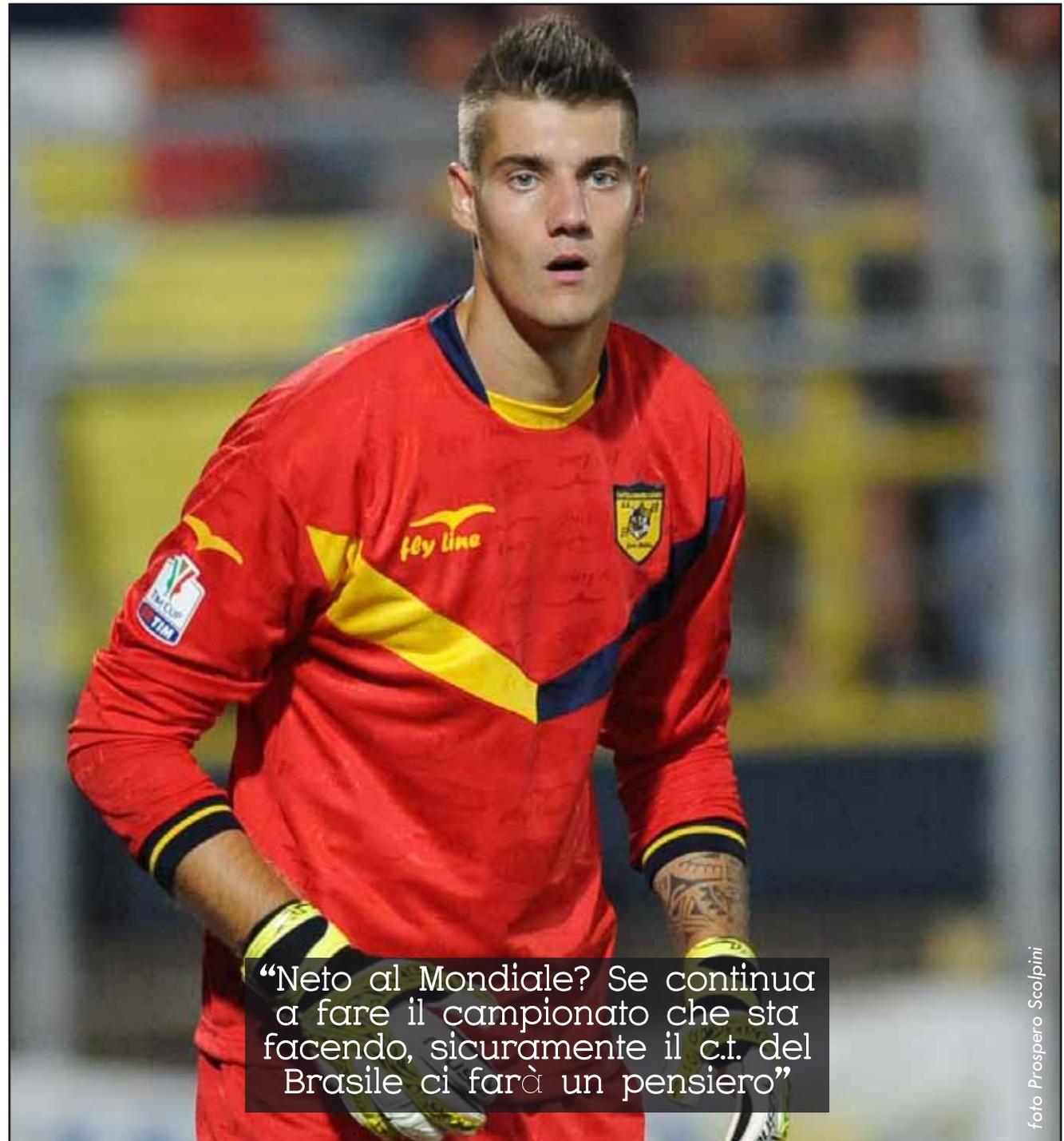
di Andrea  
GIANNATTASIO

# L'UOMO CHE HA SEMPRE CREDUTO IN NETO

LA STORIA DI ANDREA SECULIN, PRODOTTO DEL SETTORE GIOVANILE DELLA FIORENTINA ED OGGI AD AVELLINO CON IL SOGNO DELLA SERIE A. MA SEMPRE CON IL COLORE VIOLA NEL CUORE.

**F**irenze, dopo Avellino, è la sua seconda casa. La città che lo ha lanciato nel grande calcio e che adesso gli sta facendo vivere da assoluto protagonista una stagione che potrebbe concludersi nel sogno promozione. Andrea Seculin ci spera, alza gli occhi e sussurra quel nome ("Serie A") a bassa voce. Quel campionato che è andato così vicino a toccare quando giocava ancora nella Primavera della Fiorentina (come terzo portiere dopo Frey ed Avramov) e che tra poche settimane potrebbe festeggiare sul campo. Ma prima del grande salto, c'è dell'altro: ci sono tre intensi anni con la maglia della Fiorentina sulle spalle (dal 2008 al 2011) ed una storica Coppa Italia per il vivaio gigliato. Adesso la realtà si chiama Serie B ma l'Avellino di Massimo Rastelli può dormire sonni tranquilli. Perché in porta quelle mani e quel pedigree d'autore che arrivano da Mariano del Friuli (terra natale di quel fenomeno assoluto del calcio tricolore che porta il nome di Dino Zoff) sono una garanzia. Anche in ottica viola.

**Andrea, come valuti la tua prima stagione ad Avellino?**



**“Neto al Mondiale? Se continua a fare il campionato che sta facendo, sicuramente il c.t. del Brasile ci farà un pensiero”**



“Sicuramente molto buona: di recente ho fatto un bel filotto di partite ed ho trovato quella continuità che spero mi venga data a lungo. Giocare titolare mi permette di completare un percorso di maturazione già iniziato nel girone d'andata, dove ho trovato fin da subito molto più spazio”.

**Quanto ci credete tu ed i tuoi compagni di squadra alla Serie A?**

“La promozione sarebbe un sogno, quindi dobbiamo crederci per forza ma al momento, no-

nostante quello che dice la nostra classifica, l'obiettivo primario resta quello di salvarci. Solo dopo, semmai, potremo fare altri discorsi”.

**Qual è il tuo ricordo più bello legato al settore giovanile della Fiorentina?**

“Ho ancora impressa nella mente la vittoria della Coppa Italia allo stadio Olimpico, visto che è stato l'unico trofeo che ho vinto in tanti anni in maglia viola. Devo dire però che un po' tutto quell'anno fu speciale, con la finale del Torneo di Viareggio persa contro una super Inter e la

sfortunata semifinale scudetto contro il Varese”.

**Te l'aspettavi questa esplosione di Neto al suo primo anno da titolare?**

“Ho avuto la fortuna di conoscere e di lavorare con Norberto per tanto tempo e mi ero reso conto come tanti delle sue ottime qualità, specie quando mi trovavo ad allenarmi fianco a fianco con lui. Sembra troppo facile dirlo ora, ma ad inizio anno ero certo che Neto avrebbe fatto una stagione importante: bastava dargli fiducia e la continuità che serve

ad ogni portiere quando inizia e lui ha risposto nel miglior modo possibile sul campo. Mi dispiace per le critiche che ha avuto a inizio anno ma per fortuna è stato il campo poi che ha parlato: Neto ha dimostrato di essere un gran portiere attraverso le prestazioni”.

**Si può dire che l'arma in più di Neto sia stato il carattere?**

“E' vero. Neto è giovane ma ha sempre avuto una grande tempra: e questo lo ha dimostrato quando dopo le prime contestazioni e lo

Foto Giacomo Morini



foto Giacomo Morini

scetticismo che ha vissuto per tutta l'estate, Neto è andato in campo sereno senza subire troppo le pressioni dell'ambiente attorno a lui da parte del pubblico. Ripeto, ero sicuro delle sue potenzialità da anni e adesso Norberto sta soltanto mettendo in pratica al meglio quello che ha sempre saputo fare".

**Sei rimasto deluso dalla stagione di Emiliano Viviano in viola?**

"Non sono deluso da come ha giocato, anche perché stiamo sempre parlando di un grande

portiere. A mio avviso, Viviano pagato il fatto di essere tornato "a casa": ha voluto per tanto tempo andare alla Fiorentina ma poi ha patito troppo le pressioni che gli sono piovute addosso. Magari si è deconcentrato pensando che eventuali errori, nella sua Firenze, gli sarebbero stati permessi ma in realtà non è stato così. Nel complesso però non si discute il calciatore".

**Tornando a Neto, pensi che il numero 1 della Fiorentina possa essere pronto per il Mondiale?**



foto Federico Gaetano

"Se continua a fare il campionato che sta facendo, sicuramente il c.t. del Brasile ci farà un pensiero: anzi, ce lo deve fare. Guardate Julio Cesar: è stato costretto addirittura ad andare in America pur di giocare con continuità ed andare al Mondiale. Neto ha giocato da titolare in un campionato molto più importante come quello di A ed ha fatto pure molto bene: secondo me Felipe Scolari avrà un occhio di riguardo per lui".

**Chiusura sul tuo ex compagno di Primavera Ryder Matos: che annata è stata la sua?**

"Partiamo dal presupposto che in Italia è difficile dare fiducia ad un ragazzo molto giovane: se si conta che stiamo parlando di una squadra come la Fiorentina, il lavoro di Ryder è stato davvero importante perché è riuscito a sfruttare la stima che Montella gli ha manifestato ripagandolo in campo con ottime partite, soprattutto in una competizione difficile come l'Europa League. Si è fatto trovare pronto ed adesso sia il tecnico viola che tutta la società sanno di disporre di un'arma in più molto importante. E' stata una bella sorpresa un po' per tutti, me compreso".

“Matos è riuscito a sfruttare la stima che Montella gli ha dato ripagandolo in campo con ottime partite in Europa League”



# MILANO ANDATA E RITORNO

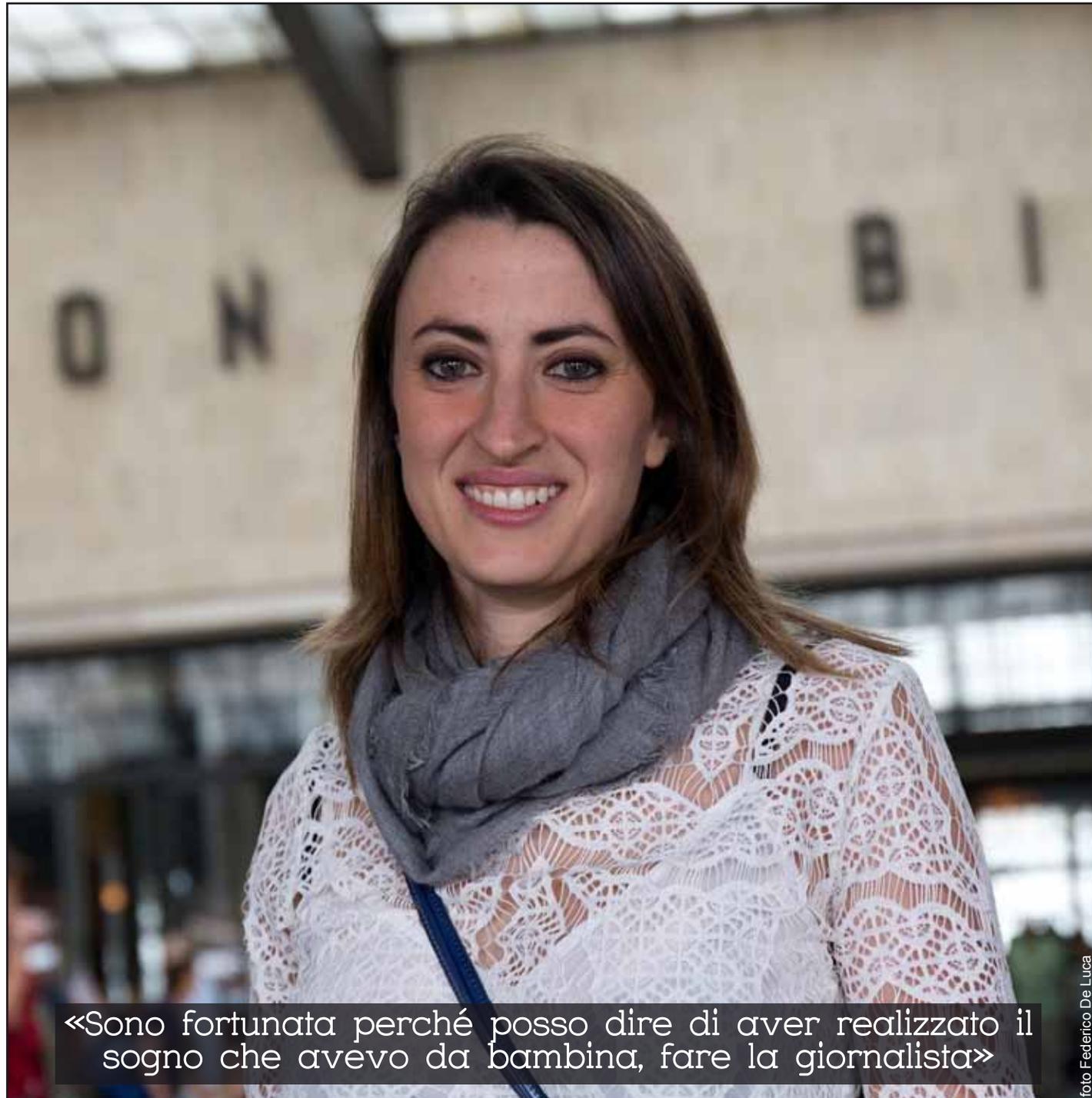
UNA VITA ALL'INSEGNA DEL  
CALCIO, FRA TRATTATIVE DI  
MERCATO ED UN TRENO...  
ARRIVATO AL MOMENTO  
GIUSTO.

di Tommaso  
BONAN

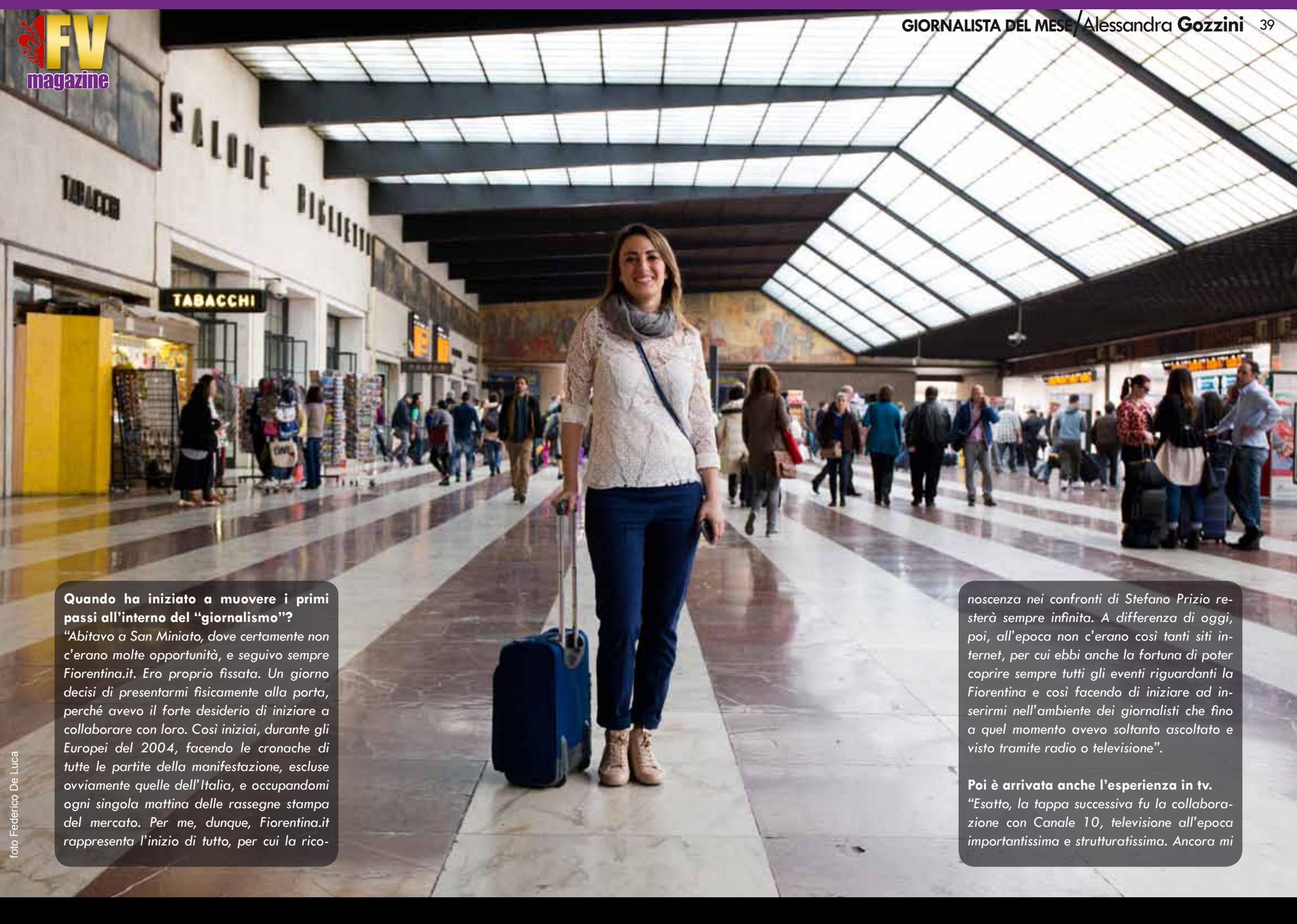
**S**pirito di sacrificio, tanta forza di volontà, un po' di fortuna ma soprattutto le capacità giuste per arrivare a certi livelli. **Alessandra Gozzini** del calcio ne ha fatto il suo lavoro, realizzando così il sogno che aveva fin da piccola: *“Posso dire di essere una di quelle persone che sono riuscite a realizzarsi, diventando una giornalista sportiva. E' quello che ho sempre ho voluto fare. Ho ancora le foto che mi ritraggono da bambina al mare mentre leggo la Gazzetta. Ogni mattina facevo un chilometro a piedi lungo la spiaggia per comprare il giornale, segno che all'epoca la passione era già forte”*.

**Dunque l'amore per il pallone nasce da lontanissimo.**

*“Ho sempre avuto una passione incredibile per il calcio. Come mi ripetono spesso i miei genitori, la prima parola che ho pronunciato è stata “gol”. Ero una bambina molto capricciosa, ed uno dei pochi momenti in cui stavo buona era proprio quando mi portavano a vedere le partite delle scuole calcio. Ricordo ancora, all'età di nove anni, con quanta sofferenza seguii i Mondiali del '94. Una tifosa a tutti gli effetti, come potrei esserlo adesso guardando una partita della Fiorentina”*.



«Sono fortunata perché posso dire di aver realizzato il sogno che avevo da bambina, fare la giornalista»



**Quando ha iniziato a muovere i primi passi all'interno del "giornalismo"?**

*"Abitavo a San Miniato, dove certamente non c'erano molte opportunità, e seguivo sempre Fiorentina.it. Ero proprio fissata. Un giorno decisi di presentarmi fisicamente alla porta, perché avevo il forte desiderio di iniziare a collaborare con loro. Così iniziai, durante gli Europei del 2004, facendo le cronache di tutte le partite della manifestazione, escluse ovviamente quelle dell'Italia, e occupandomi ogni singola mattina delle rassegne stampa del mercato. Per me, dunque, Fiorentina.it rappresenta l'inizio di tutto, per cui la rico-*

*noscenza nei confronti di Stefano Prizio resterà sempre infinita. A differenza di oggi, poi, all'epoca non c'erano così tanti siti internet, per cui ebbi anche la fortuna di poter coprire sempre tutti gli eventi riguardanti la Fiorentina e così facendo di iniziare ad inserirmi nell'ambiente dei giornalisti che fino a quel momento avevo soltanto ascoltato e visto tramite radio o televisione".*

**Poi è arrivata anche l'esperienza in tv.**

*"Esatto, la tappa successiva fu la collaborazione con Canale 10, televisione all'epoca importantissima e strutturatissima. Ancora mi*

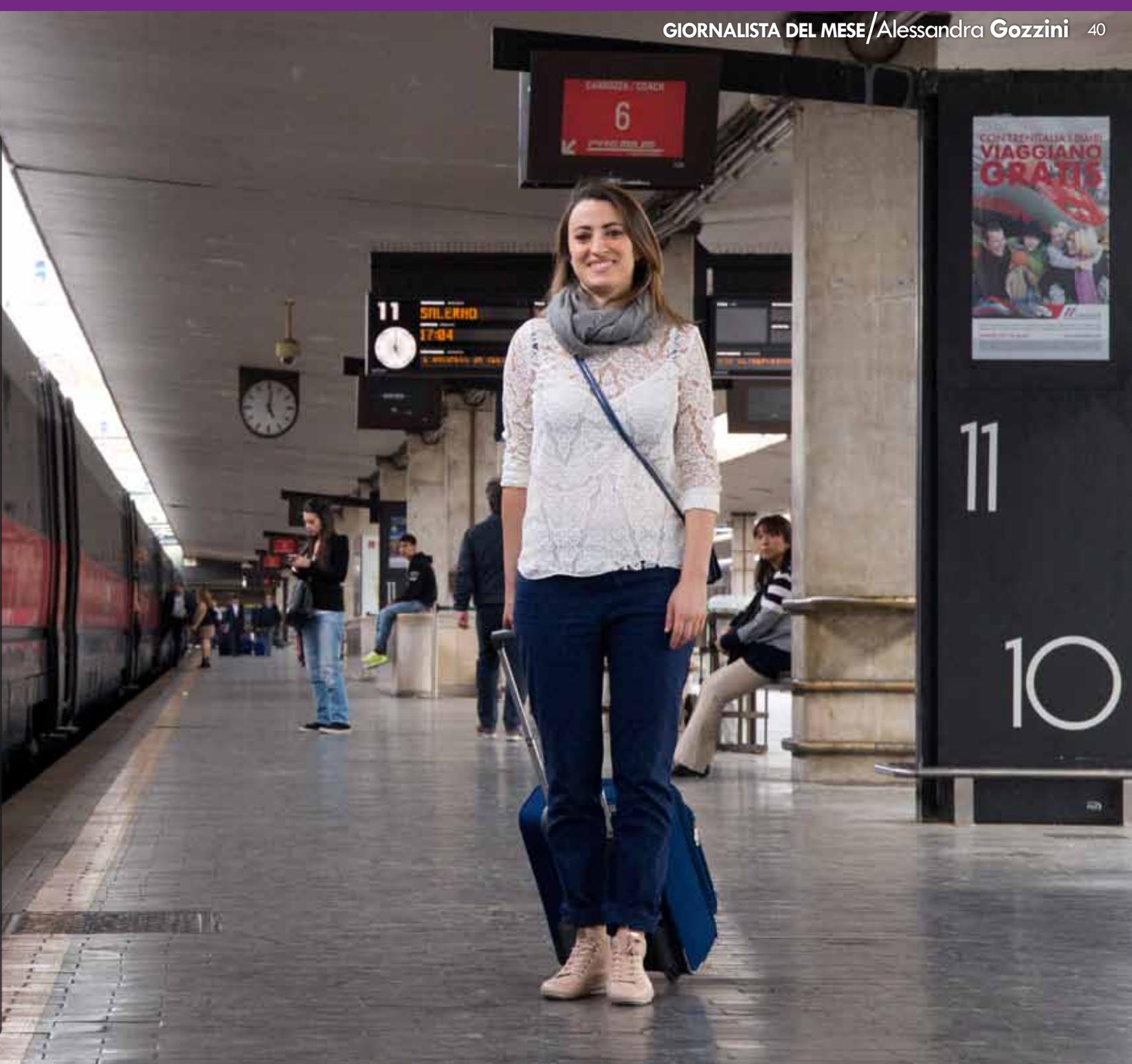
Foto: Federico De Luca

*ricordo la telefonata che in un giorno d'inverno mi fece Ilaria Masini, che ringrazio tutt'oggi per il fatto di aver puntato subito su di me. Infatti quasi subito andai in onda, con i telegiornali, la sala stampa e le partite. Con questa esperienza ho imparato un po' a diversificare i mezzi, imparando a fare anche televisione. Fondamentali in questa fase sono state la mia fame e la mia voglia di arrivare, con un'ambizione veramente sana, positiva. Avrei sacrificato quasi tutto per realizzarmi nel lavoro".*

**Fino alla chiamata de La Gazzetta dello Sport.**

*"Mentre lavoravo per Canale 10 mi chiamò la Gazzetta, cercavano un giovane che gli seguisse il campo. Diciamo che mi sono fatta trovare nel posto giusto al momento giusto. Un misto di capacità personali e fortuna nell'incontrare persone che mi hanno insegnato e che hanno creduto in me, e mi riferisco in particolare a Luca Calamai e Giampiero Timossi. Era il 2004/2005, ed iniziai a scrivere i primi articoli come collaboratrice. Successivamente mi chiamò direttamente la Fiorentina, che all'epoca voleva creare un canale tematico che comprendesse varie piattaforme. In realtà poi questo progetto non si concretizzò ed io cercai altre alternative. Dopo una breve periodo a Sky, mi richiamò la Gazzetta dello Sport per farmi fare stavolta il ruolo di corrispondente da Firenze. Da allora non è cambiato nulla, se non la città in cui abito adesso per evidenti esigenze lavorative. Ovviamente, in tutti questi anni ho fatto tante altre collaborazioni, da Viola a Radio Fiesole, ma diciamo che le tappe fondamentali sono state queste tre. Ho conosciuto colleghi che sono prima di tutto degli amici".*

**Come si svolge adesso la sua vita tra Milano e Firenze?**



11

10

foto Federico De Luca

« Sono da sempre tifosa della Fiorentina, a 12 anni con mio babbo ho fatto il primo abbonamento allo stadio »



*“In questo momento, facendo anche molto lavoro di redazione a Milano, riesco a organizzarmi molto meglio rispetto a prima quando, dovendo seguire le esigenze di una squadra, non avevo mai orari precisi. Adesso, nel mio giorno libero durante la settimana, torno in treno a Firenze e a San Miniato per stare con la famiglia o con i miei amici più cari, tra i quali vorrei ricordare Sara Meini, che mi ha aiutato ad inserirmi in questo mondo senza che ci fossero nel mezzo questioni professionali e quindi dei doveri, ma soltanto per il piacere di una bella amicizia. E’ una vita che mi piace, perché i sacrifici che ho fatto mi hanno portata ad essere realizzata nel mio lavoro”.*

**In ambito lavorativo, qual’è la cosa di cui al momento va più fiera?**

*“Indubbiamente l’intervista che ho fatto a Stevan Jovetic questa estate. Sono andata in Montenegro, assolutamente senza aver preso accordi né col giocatore e né tanto meno col suo procuratore, e dunque rischiando molto non avendo la certezza del risultato. Essere tornata a casa con un titolo importante come quello è stata una bellissima soddisfazione. Oltre che un grandissimo stress. Un piacere, poi, aver ricevuto i complimenti di molti colleghi importanti, come ancora li definisco io, sia de La Gazzetta che di altre testate”.*

**C’è invece un rammarico o qualcosa che non rifarebbe potesse tornare indietro?**

*“Credo che sia un sentimento che ognuno debba provare quasi tutti i giorni. Tante volte mi è capitato di rimproverarmi di aver usato magari una parola sbagliata o di non essere stata aggressiva al punto giusto. E’ una questione che in generale mi pongo in tantissime delle cose che faccio. Rimanendo in ambito giornalistico non mi vengono in mente episodi particolari, se non forse quando la Fiorentina, nel gennaio del 2009,*



cedette Pazzini per prendere Bonazzoli. Sapevo la notizia ma non so per quale motivo aspettai a scriverla, ed il giorno dopo era su tutti i giornali tranne che su La Gazzetta”.

**Qual'è il suo rapporto con la Fiorentina?**

“Sono tifosa della Fiorentina da sempre. L'abbonamento fatto all'età di dodici anni con mio babbo Andrea è stato il primo di una lunga serie. Crescendo sono sempre andata in curva Fiesole, partecipando spesso a molte trasferte. Il cuore resta viola, anche se adesso obiettivamente non scrivo solo di Fiorentina ma di tutto quello che riguarda le squadre di calcio in Italia. Oltre che di mercato”.

**Appunto, il mercato. Un'altra passione, giusto?**

“Prima il calciomercato mi piaceva tanto, infatti non aspettavo altro che si aprisse la sessione di mercato per poter scrivere di trattative e retroscena. Adesso mi piace un po' meno perché fa notizia praticamente tutto, dal tweet ai vari social network, dal ristorante in questione ad ogni singolo movimento del calciatore. Prima c'era la ricerca della fonte, delle informazioni e della



foto Federico De Luca

trattativa, era una cosa forse più esclusiva, una sorta di giornalismo investigativo se vogliamo. Ora il mercato si fa un po' troppo dappertutto”.

**Chiudiamo con la Fiorentina di adesso. Qual'è il suo giudizio da tifosa e da giornalista sul futuro della squadra viola?**

“Dico la verità, i giudizi si equivalgono abbastanza. Sono una tifosa ragionevole e giudiziosa, e non mi offendo quindi se qualcuno mi dice che la Fiorentina molto difficilmente vincerà uno scudetto. So che è così, perché ci sono dei valori economici che in questo momento ti impediscono anche di fare una programmazione di questi tipo. Di conseguenza giudico in maniera molto positiva quanto di buono fatto finora dalla squadra, capace di ripetere con Pradè, Macia e Montella il ciclo che ha visto protagonisti Prandelli e Corvino. Con l'aggiunta, probabilmente, di un gioco molto più divertente e con un maggior coinvolgimento da parte del pubblico. Per il futuro è difficile fare previsioni, certamente mi auguro che la Fiorentina nella prossima stagione possa confermare questa posizione all'interno della serie A e che, magari, riesca a togliersi delle belle soddisfazioni a livello europeo”.



intervista di Tommaso Bonan

«Adesso vivo  
a Milano,  
ma tutte  
le settimane  
torno a Firenze  
per salutare  
famiglia  
e amici »



di Sonia  
ANICHINI

# IL SORRISO VIOLA DE “IL PROCESSO DEL LUNEDÌ”

ELISA SERGI, DA MISS ITALIA AI PROGRAMMI DI CALCIO, CON UNA LAUREA IN PSICOLOGIA CHE FA SEMPRE COMODO.

**E'** una bella ragazza, solare, simpatica e semplice nell'insieme. Porta tutte queste sue caratteristiche nei palcoscenici che frequenta, impreziosite dalla sua fiorentinità. Incontriamo Elisa Sergi e ci facciamo raccontare il suo mondo.

**Cominciamo Elisa dal presente e le chiediamo di raccontarci la sua partecipazione alla festa dei 60 anni di Antognoni.**

*“E' stata un'emozione immensa, soprattutto se penso che è stato Giancarlo stesso a scegliermi per presentare l'evento in Palazzo Vecchio. Tanta gavetta è servita a farmi apprezzare. Avevo addosso gli occhi di tante persone importanti, dal festeggiato a Nardella, dai calciatori della Fiorentina a Prandelli e, non ultimi, quelli della mia mamma che mi scrutava e controllava.”*

**Quasi tutte le sue esperienze sono legate al mondo del calcio.**

*“E' vero, se si esclude Extreme, che parlava di sport estremi, e Idea Week End, che era una rubrica basata sul tempo libero, mercatini, fiere. Della prima curavo anche la regia e il montaggio, oltre alla traduzione di alcuni testi, che mi hanno fatto capire quanto sia importante anche*



« Mi ha scelta Antognoni per presentare la sua festa a Palazzo Vecchio »



*quello che accade dietro le telecamere."*

**Da dove parte Elisa Sergi?**

*"Da Miss Italia. Mi iscrisse il mio ex fidanzato a mia insaputa. Pensi che quando mi convocarono, passai il telefono a mio padre credendo fosse uno scherzo. A Montecatini fui scelta fra 40 ragazze e diventai Miss Deborah Toscana, ma fui scartata per lo step successivo di Salsomaggiore, ma fu la mia fortuna."*

**Ci spieghi meglio.**

*Mentre aspettavo l'esito, ho fatto la se-*

*lezione per "Quelli che il calcio" e mi presero. Ho fatto il provino con la Ventura ed altri autori. Quando mi chiesero di ballare gli dissi che non lo sapevo fare e non avevo nemmeno un book fotografico. Questa cosa li fece ridere, oltre alla mia parlata fiorentina, e mi scelsero nonostante fossi la più giovane. Sono stati due anni, mi confermarono anche per l'edizione successiva, fantastici."*

**E' tornata poi a casa, in sede locale, con RTV 38.**

*"Devo molto a questa emittente perché mi*

«Ho un confronto schietto con i tifosi delle altre squadre»

*ha fatto maturare professionalmente. Hanno avuto prima una fiducia solo estetica, visto che facevo la valletta a "Forza Viola", poi sono cresciuta e mi hanno concesso la conduzione del programma. Parlare di Fiorentina, con tanti esperti, è stata una scuola eccellente. Mi ha anche permesso di entrare nei cuori dei fiorentini ed essere riconosciuta mi fa molto piacere.»*

**L'ultimo salto è decisamente importante, visto che è tornata in RAI, affiancando Enrico Varriale in un programma storico come "Il Processo del lunedì".**



*“La cosa che mi ha colpito è che il Direttore Mazza mi conoscesse già, probabilmente tengono sott’occhio i programmi locali. Faccio l’opinionista e mi metto in gioco. Cerco di portare la mia voce viola e difendere la Fiorentina come posso. Ho trovato imbarazzante che, dopo la storica vittoria della Fiorentina sulla Juventus, volessero analizzare come mai i bianconeri avessero perso e non come i fiorentini avessero vinto.”*

**Sbaglio o ha litigato con Sergio Brio?**

*“E’ vero. Stavo parlando di errori arbitrari e lui se n’è venuto fuori dicendo che ce l’avevo con la Juve, ma non era quello il discorso, non ce l’avevo né con lui né con i bianconeri. In quella circostanza sono stata abile nello stemperare i toni sorvolando e cambiando argomento”.*

**E’ lampante la sua bellezza e, come conviene, ha fatto il suo calendario.**

*“E’ stata un’opportunità e l’ho accettata per pura vanità! Non era però niente di esageratamente osè, solo un po’ sexy. Era una promozione aziendale per una ditta di caschi per moto e non è stato nemmeno distribuito in edicola.”*

**E’ stata indicata anche come la fidanzata di Berlusconi.**

*“E’ stato uno choc, hanno messo una mia foto col nome della Pascale su un articolo. Per fortuna l’hanno rimossa e pubblicata una errata corrige. Pensi che pasticcio, era anche il periodo che facevo politica nell’area Renzi!”*

**Era candidata nel suo partito?**

*“No, era una lista affiancata, non di partito. Si chiamava “Facce nuove a Palazzo Vec-*





chio” ma sostengo fortemente Matteo Renzi e mi piace la politica. Ci voleva qualcosa di nuovo in Italia e lui lo è, ammesso che gli facciano fare le riforme che ha in testa.”

**Stessa fede politica e calcistica.**

“Giusto, anche se io allo stadio vado poco. La passione è la stessa ma lui la esterna in maniera più eclatante.”

**La aiuta in tutto ciò, nella sua vita come nel lavoro, il fatto di essere una psicologa?**

“Molto, pensi che a RTV 38 Benedetto Ferrara mi diceva che ero la loro badante, forse proprio per la mia qualifica. Mi aiuta a capire le persone anche solo dai messaggi del corpo, dalle espressioni del viso. Riesco così a rapportarmi meglio con loro.”

**Le daremo allora un caso da risolvere:**



foto Federico De Luca

**Alessandro Matri.**

“La sua è vera e propria ansia da prestazione. Se devo essere sincera non mi piace molto ed ero scettica al suo arrivo. Poi, per i gol alla prima partita, mi stavo per ricredere, ma la sua storia in viola conferma il mio scetticismo iniziale.”

**Quale altro calciatore vorrebbe in analisi?**

“Riccardo Montolivo. Vorrei capire come mai si è comportato così male con Firenze. Non è stato riconoscente verso questa città e verso la Fiorentina anche se ritengo che sia un calciatore sopravvalutato, sia calcisticamente che mediaticamente.”

**Matri e Montolivo sono entrambi fidanzati con donne dello spettacolo, per quel cliché calciatore-velina che non passa mai.**

“E’ uno stereotipo che non apprezzo. Non amo l’idea della donna bella/stupida che deve fare il soprammobile. Mi piacciono le persone semplici, sono infatti fidanzata con un dentista, e non quelle del jet set. Sono fuori da certi schemi, ma non giudico.”



intervista di Sonia Anichini

« Non amo lo  
stereotipo  
calciatore  
e velina »



# GIOVANI LEONI

COME NASCONO I CALCIANTI DI DOMANI.

di Daniel  
UCCELLIERI

**I**l calcio storico fiorentino ha origini antichissime: si parla di giochi con la palla addirittura nei poemi omerici. Attività ripresa poi dai legionari romani, che adottavano il gioco come forma di allenamento per i guerrieri. In latino era chiamato *florentinum harpastum*, letteralmente “strappare a forza”. Nella seconda metà del quattrocento, il calcio era diffusissimo fra i giovani, tanto che, per motivi di ordine pubblico, venne pian piano organizzato ed il calcio cominciò ad essere giocato nelle piazze più importanti della città. La partita in assoluto più famosa, alla quale si ispira la moderna rievocazione, è senza dubbio quella giocata il 17 febbraio 1530. I fiorentini, assediati dalle truppe imperiali di Carlo V, si misero a giocare in piazza Santa Croce, come segno di noncuranza verso l'esercito dell'Impero. Il calcio venne giocato fino alla metà del diciottesimo secolo, fino alla definitiva rinascita datata 1930. Eccezion fatta per il periodo bellico, ogni anno si sono giocate le sfide fra i quattro quartieri storici di Firenze: i Bianchi di Santo Spirito, agli Azzurri di Santa Croce, i Rossi di Santa Maria Novella ed i Verdi di San Giovanni.

Una tradizione tutta fiorentina, con tanti giovani ragazzi che ogni anno vorrebbero entrare a fare parte delle squadre dei loro quartieri per giocare e battersi nell'arena di Santa Croce. Proprio per questo motivo da qualche anno sono nate le giovanili del calcio storico, vere e proprie scuole per forgiare i calcianti di domani. Nel cuore del Ponte di Mezzo, storico feudo azzurro, troviamo il campo di allenamento degli Azzurri, un piccolo



« Nelle giovanili giocano gli under 24 »

Classe '84, inizia a scrivere sul web fin da giovanissimo, in particolar modo con articoli sul mondo del cinema. Nel 2011, dopo qualche collaborazione occasionale, approda nel giornalismo sportivo grazie a Firenzeviola.it e TuttoMercatoWeb.com. Dalla stagione 2012/13 si occupa della diretta testuale delle gare di serie A per TMW.

« Solo i migliori potranno battersi nell'arena di Santa Croce »



pezzo di storia e di orgoglio fiorentino che si integra perfettamente con la periferia della città.

**Maurizio Matta**, allenatore dei giovani ragazzi, ci spiega il motivo della nascita delle formazioni giovanili.

*“Il motivo è semplice: in tanti vorrebbero giocare e difendere i propri colori, ma non possiamo*

*gettare nella mischia ragazzi troppo giovani. Nelle giovanili giocano i ragazzi under 24, che potranno comunque sfidarsi fra di loro in una gara ranghi misti. Da tre anni circa sono nate queste squadre giovanili, anche gli altri quartieri hanno la loro formazione “Primavera”.*

Allenamenti infernali per formare i calciatori del futuro: sul campo i giovani ra-

gazzi sono aiutati dai veterani di questo sport. C'è la compattezza di un quartiere intero, fra corsa intervallata da flessioni e sessioni di lotta a terra uno contro uno. *“Ci alleniamo tre volte a settimana – continua coach Matta - lunedì, mercoledì e venerdì. Due ore allenamenti intensi. Iniziamo la preparazione verso la fine di marzo e continuiamo ad allenarci fino a giugno”.*

Sudore, fatica, sabbia. Come dei moderni gladiatori, i ragazzi degli azzurri si allenano per poter entrare a fare parte della squadra dei “grandi”. Grandi come **Gabriele Ceccheralli** detto **Zena**, leggenda degli azzurri che osserva da vicino la crescita dei ragazzi. *“Solo i migliori – conclude Maurizio Matta – entreranno a far parte della squadra e potranno battersi nell'arena di Santa Croce”.*



## LA RECENSIONE

di Pietro **Lazzerini**

# QUELLA SPORCA FINALE

Autore: **Alberto Di Chiara - Paolo Camilli**

Editore: **PSEditore**

Formato: illustrato, brossura

**U**n romanzo che dice la verità, "Quella sporca finale", una delle pagine più controverse della storia della Fiorentina: la finale di Coppa Uefa della stagione 1989-1990 tra i viola allenati da Agropi e la Juventus di Dino Zoff. L'ex esterno gigliato racconta il suo mondo ai tempi della finale, scopercchiando la pentola delle ingiustizie che in quegli anni raggiunsero l'apice proprio in quelle due notti europee. Il fallo di Casiraghi su Celeste Pin, la finale di ritorno giocata in campo "neutro" ad Avellino, uno dei feudi dei tifosi bianconeri fuori dal Piemonte. La Fiorentina in quella stagione giocò tra i problemi in campionato, la cessione di Baggio che firmò il contratto proprio con i bianconeri il giorno dopo la finale ed il sogno di vincere una Coppa storica, un traguardo bellissimo da strappare dalle mani dei rivali di sempre. Alla fine furono gli uomini di Zoff a portarsi a casa il trofeo, tra lacrime, rimpianti e molta rabbia, raccontata da uno dei protagonisti che sulla sua pelle ha ancora le cicatrici di quei giorni. Un libro da leggere tutto d'un fiato, per rivivere giorni dolorosi ma allo stesso tempo composti da sudore, pallone e tanto tanto amore per la quella maglia viola.



**S**i giocherà a Firenze lunedì 19 maggio, nella splendida cornice dello stadio Artemio Franchi, la **23esima edizione della Partita del Cuore**, appuntamento ormai entrato a pieno titolo nel cuore degli italiani e che anche quest'anno sarà trasmesso in diretta su Rai Uno, in prima serata, a partire dalle ore 20.45.

Protagoniste in campo, unite nell'abbraccio della grande solidarietà, la Nazionale Italiana Cantanti e la rappresentativa di Emergency per un appuntamento particolarmente atteso: festeggiare i primi 20 anni dell'Associazione fondata e guidata dal Dott. **Gino Strada** con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare a progetti di solidarietà.

Più in particolare, quest'anno i fondi saranno destinati ad Emergency per la realizzazione e l'avviamento di un poliambulatorio a Castelvoturno e per il potenziamento del reparto pediatrico cardiologico dell'ospedale "Salam" a Khartum;

Un altro progetto che sarà sostenuto con i fondi della Partita del Cuore 2014 è quel-

lo realizzato dalla Fondazione Parco della Mistica, di cui la Nazionale Cantanti è ideatrice e fondatrice, per il completamento e l'ampliamento del primo esempio in Italia di parco polifunzionale interamente accessibile e fruibile anche da persone diversamente abili.

Confermati ed attesi: **Enrico Ruggeri**, **Claudio Bisio**, **Raoul Bova**, **Paolo Bonolis**, **Alex Britti**, **Neri Marcorè**, **Paolo Belli**, **Marco Bocci**, **Luca Zingaretti**, **Max Gazzè**, **Antonio Maggio**, **Edoardo Leo**, **Riccardo Scamarcio**, **Totò Di Natale**, **Niccolò Fabi**, **Paolo Vallesi** e ancora, il rapper **19enne salernitano Rocco Hunt**, fresco vincitore tra le **Giovani Proposte** dell'ultimo Festival di Sanremo

2014, insieme al grande **Giancarlo Antognoni** e al 'Re Leone', **Gabriel Omar Batistuta** che tornerà a Firenze per scendere in campo con la maglia numero 9.

Non mancherà poi una quota rosa, con le apprezzatissime presenze di **Fiorella Manòia**, **Madrina** della manifestazione e **Cristiana Capotondi**, "in campo" come testimonial di Emergency.

